

910mila posti di lavoro nelle imprese nel 2015 (+15% rispetto al 2014)

Saldo occupazionale ancora negativo (-60mila) ma in riduzione

Meccanica e terziario avanzato tornano in positivo

Piccole imprese e Sud in affanno

Roma, agosto 2015 – Oltre 910mila entrate programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente, 119mila in più rispetto al 2014; una ripresa della manifattura italiana in chiave di innovazione e qualità; ancora negativo ma in miglioramento il saldo fra "entrate" e "uscite" nel settore privato. Sono le notizie per l'anno 2015 del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da **Unioncamere** e **Ministero del Lavoro**. Che segnala anche la stabilizzazione, grazie alle misure introdotte dal Jobs act, di circa 170mila lavoratori e la creazione di circa 55mila nuovi posti di lavoro che non si sarebbero avuti quest'anno a legislazione invariata.

La manifattura italiana, soprattutto quella più innovativa e proiettata sui mercati esteri (dalla meccanica all'alimentare, dal chimico-farmaceutico alla plastica), pare sia passata al contrattacco: nel 2015 una industria su cinque assumerà personale dipendente, mentre nel 2014 era una su sei. Nel complesso, sono 186.600 le entrate attese in questo settore (+31.300 rispetto allo scorso anno). Nel mirino dei "cacciatori di teste" delle imprese del Made in Italy, figure professionali a maggior qualificazione da impiegare nella progettazione (aumenta la richiesta di ingegneri), nell'innovazione digitale (a cominciare dagli analisti e progettisti di software) e nell'ideazione di nuove strategie commerciali (grazie ai tecnici delle vendite). Ma anche tanti operai specializzati richiesti soprattutto dall'industria alimentare e meccanica. Aumenta poi di due punti percentuali la quota di imprese dei servizi che ha programmato assunzioni di personale dipendente, passando dal 13,8% al 15,9%. Oltre 639mila i lavoratori complessivi in ingresso in questo settore (+73.200 rispetto al 2014).

A crescere in misura consistente quest'anno è il lavoro "stabile", a cominciare dai nuovi contratti a tutele crescenti che dovrebbero essere 249.200 rispetto ai 146mila "vecchi" contratti a tempo indeterminato programmati lo scorso anno. Interrogate su queste 249mila assunzioni, le imprese hanno indicato, quale media della motivazione prevalente, che 132.700 (il 53,2%) sarebbero comunque state messe in programma, che 35.400 non sarebbero state previste senza il Jobs Act (14,2%) e che, grazie a questo, oltre 19mila verrebbero anticipate a quest'anno (7,7%). Inoltre, per 62mila assunzioni circa si tratterebbe di un cambio rispetto a una tipologia contrattuale "atipica" originariamente prevista (24,9%). A quest'ultima quota di "precari" stabilizzati grazie al Jobs Act, va aggiunta una buona parte di quelle 117mila trasformazioni di contratti dal tempo determinato all'indeterminato di personale già alle dipendenze delle imprese che possono essere state influenzate o stimolate dall'introduzione della nuova disciplina. Complessivamente, quindi, si può ritenere che quasi

54.500 delle assunzioni previste con contratto a tutele crescenti siano in effetti assunzioni aggiuntive favorite dal Jobs Act.

In aumento la domanda di lavoro

Nel corso del 2015, le imprese italiane dell'industria e dei servizi (con almeno un dipendente a inizio anno) hanno programmato di realizzare complessivamente oltre 910.300 "entrate" di nuovo personale: quasi 118.900 in più rispetto al 2014, con un incremento del +15,0%. Ne faranno parte oltre 721.700 assunzioni dirette (+17,7% quelle a carattere stagionale e non stagionale) e circa 188.600 nuovi contratti di lavoro atipici (di somministrazione o parasubordinati + 5,9%).

La riscossa del Made in Italy

Che la ripresa economica del nostro Paese abbia nella manifattura l'elemento trainante emerge con chiarezza dai programmi occupazionali formulati dalle imprese. L'allargamento della platea delle imprese intenzionate ad assumere (maggiore nella manifattura rispetto ai servizi), l'incremento delle assunzioni dirette (+19,7% nell'industria in senso stretto a fronte del +16,2% dei servizi) e, soprattutto, il più consistente investimento in profili professionali di livello elevato fanno capire che una parte della nostra industria leggera sta scommettendo sul suo futuro. E lo fa puntando sull'innovazione e sulla qualità, investendo su quelle figure qualificate che possono fare la differenza in un mercato sempre più competitivo e allargato, ormai non solo nell'industria ma sempre più anche nei servizi.

Così va letta, all'interno delle 721.700 assunzioni alle dirette dipendenze delle imprese dei diversi settori economici programmate per quest'anno, la crescente domanda di professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (39.580, +6.420), tra le quali spicca la richiesta di Analisti e progettisti di software (8.050, +2.520 rispetto al 2014) e di Ingegneri (9.040, +1.780).

Tra le professioni tecniche (77.560 nel loro complesso, +15.770 rispetto al 2014), aumenta la domanda di quei profili che operano in campo scientifico, ingegneristico e della produzione (26.120, +6.730). Tra questi, i Disegnatori industriali (4.470, +1.960) sono la professione che registra la maggior variazione percentuale rispetto allo scorso anno. Tra le professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali (36.160, +6.670), spicca la richiesta di Tecnici della vendita e della distribuzione (10.170, +2.090).

In termini relativi, l'aumento più elevato della domanda tra i profili professionali "tecnici" riguarda tuttavia quelli del campo delle scienze della salute e della vita (10.500 assunzioni, con un incremento del +36,4%, pari a +2.800 dipendenti), tra i quali si distinguono in particolare le professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche (5.050, +1.720).

L'espansione della domanda di lavoro ha un riflesso notevole anche sui diversi profili di Operai specializzati (91.600 nel complesso, +7.500 rispetto al 2014) e soprattutto di Operai di macchinari fissi e mobili (85mila, +22.600), in particolar modo quelli addetti alle catene di montaggio automatizzate, alle lavorazioni metalliche, all'assemblaggio, ai macchinari dell'industria alimentare.

Spazio a 202mila giovani "under 30"

Ai giovani quest'anno le imprese ritengono di poter riservare oltre 202mila delle 721.700 assunzioni (non stagionali e stagionali), pari al 28% del totale. Spazi maggiori sembrano aprirsi nelle imprese dei servizi (156.600), rispetto a quelle dell'industria nel suo complesso (45.600). Più intensa la presenza giovanile nel Nord Ovest, dove la quota di assunzioni destinate agli under 30 sfiora il 32%, e tra le imprese con oltre 250 dipendenti, nelle quali la percentuale raggiunge il 36%.

Meno precari nelle imprese

Ai 721.700 lavoratori stagionali e non stagionali alle dirette dipendenze delle imprese si aggiungono 110mila interinali, fino ad arrivare a un totale di circa 831.700 assunzioni di personale dipendente per il 2015. Per ricostruire il totale delle oltre 910.300 entrate programmate dalle imprese occorre, infine, tener conto anche dei 45.700 lavoratori con contratti a progetto e i 33mila collaboratori a partita Iva e occasionali. Diversa è, però, la richiesta di queste diverse tipologie di lavoratori rispetto allo scorso anno: l'aumento più consistente è quello riguardante i contratti a tempo indeterminato (249.200, +103.200 rispetto al 2014), mentre decisamente meno consistente appare l'incremento dei contratti a tempo determinato (205.200, +15.150) e quello degli interinali (110mila, +25.500). Si ridurranno, invece, i contratti di apprendistato (34.100, -700) e i contratti a chiamata (12mila, -2.600). In diminuzione sensibile anche le forme atipiche: saranno 45.700 i contratti a progetto (-12.900) e 33mila le partite Iva (-2.100).

Lombardia a passo doppio

Se il Nord Ovest è l'area che concentra il maggior numero delle 910.300 entrate complessivamente previste (circa 270mila, pari a poco meno del 30% del totale), la Lombardia, prima regione nella classifica a livello nazionale, ha addirittura il passo doppio rispetto al Veneto, maglia d'argento nella graduatoria: 178.400 gli ingressi programmati contro 92.500. A seguire l'Emilia Romagna, con 87.300 entrate, quindi il Lazio con 82.900. Sul fronte opposto, le tre "piccole" regioni italiane: Molise (3.200 entrate), Valle d'Aosta (3.900) e Basilicata (7.500). A livello provinciale, Milano è leader (83.600), seguita a una certa distanza da Roma (67.100). Napoli, al terzo posto, registra 36mila entrate, quindi Torino (34mila) e Verona (22mila).

Saldo ancora negativo ma ridotto rispetto al 2014

Ancora un segno meno potrebbe accompagnare il bilancio tra entrate e uscite nel settore privato anche nel 2015 ma con un forte miglioramento rispetto al 2014. Un saldo che, tuttavia, presenta margini di miglioramento nella seconda metà dell'anno, quando le uscite ormai già programmate dalle nostre imprese potrebbero essere maggiormente bilanciate da entrate di nuovo personale oggi non del tutto prevedibili ma che si manifesterebbero a seguito di segnali di ripresa più decisi.

Nel complesso, per quest'anno il saldo dovrebbe essere di 60.400 posti di lavoro in meno, in deciso miglioramento, quindi, rispetto ai -144mila previsti dalle imprese lo scorso anno. In altre parole, un aumento netto della domanda di lavoro di oltre 83mila unità, pari a quasi 94 entrate ogni 100 uscite, a fronte di un rapporto tra le due pari a 85 un anno fa.

Che la "macchina" dell'occupazione sia comunque in movimento è evidente dalle previsioni formulate dalle diverse "taglie" di impresa e dai singoli settori economici. La riduzione di posti di lavoro sarà ancora consistente tra le imprese minori (-47mila il saldo di quelle fino a 9 dipendenti e -17mila per quelle da 10 a 49 dipendenti), mentre si attenua nella classe intermedia (-7.200 per quelle con 50-249 dipendenti). In aumento, invece, l'occupazione nelle imprese maggiori: 1.200 posti in più verranno creati dalle imprese con 250-499 dipendenti e quasi 10mila da quelle con oltre 500 dipendenti.

Posti di lavoro in crescita in cinque settori manifatturieri: meccanica (+2.200), chimica e farmaceutica (+600), gomma e materie plastiche (+500) e alimentare (+200). Ancora consistente, invece, la riduzione di personale attesa soprattutto dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (-4.660), del legno e mobile (-2.620) e della lavorazione dei minerali non metalliferi (-2.130). Tra i servizi, è attivo il bilancio fra entrate e uscite per i Servizi informatici e delle comunicazioni (+2.100) e per i Servizi avanzati di supporto alle

imprese (+2.500). Elevata, invece, la contrazione di personale prevista dal Commercio al dettaglio (-6.650) e dai Servizi di alloggio e ristorazione (-7.890).

Considerando i soli lavoratori stagionali e non stagionali, tutte le regioni dovrebbero registrare a fine anno una riduzione di personale compresa tra i -200 lavoratori della Basilicata e i -8.850 della Lombardia. A livello provinciale, spiccano invece i dati positivi di Milano e di Catania, in cui *Excelsior* prevede un incremento occupazionale pari a 2.200 posti di lavoro, nel primo caso, e a +600 nel secondo (rispettivamente, +0,2% e +0,5% i saldi in percentuale). Inoltre, a Napoli e Matera le imprese prevedono di mantenere stabili i posti di lavoro attuali.

Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per settore di attività

	ENTRATE 2015 (*)						USCITE 2015 (*)				SALDI 2015 (*)				
	Lavoratori alle dipendenze	di cui :			Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze	Lavoratori complessivi in ingresso	Lavoratori alle dipendenze	Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***	Lavoratori complessivi in uscita	Lavoratori alle dipendenze	Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***	Lavoratori complessivi
	<i>non stagionali</i>	<i>stagionali</i>	<i>interinali</i>												
TOTALE	831.680	500.420	221.310	109.940	45.720	32.930	910.320	902.880	52.170	15.670	970.720	-71.210	-6.450	17.250	-60.400
INDUSTRIA	258.660	170.840	27.880	59.930	7.900	4.700	271.250	288.980	9.800	2.770	301.550	-30.320	-1.900	1.930	-30.300
<i>Industria in senso stretto</i>	178.100	103.920	20.850	53.330	5.740	2.790	186.620	186.410	6.750	1.540	194.690	-8.310	-1.010	1.250	-8.070
Estrazione di minerali	2.050	1.630	170	250	40	10	2.100	2.110	40	10	2.160	-50	-10	0	-60
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	31.780	10.990	14.240	6.560	470	320	32.570	31.640	520	160	32.320	140	-50	160	240
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20.790	14.490	1.110	5.200	580	340	21.710	25.490	700	180	26.370	-4.700	-130	160	-4.660
Industrie del legno e del mobile	8.250	5.470	550	2.240	250	170	8.670	10.940	260	100	11.290	-2.690	-10	80	-2.620
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	5.080	3.060	200	1.820	220	90	5.390	5.700	270	40	6.000	-610	-50	60	-610
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	9.770	5.950	700	3.110	490	180	10.430	9.270	440	100	9.810	510	40	80	630
Industrie della gomma e delle materie plastiche	9.490	4.710	500	4.270	190	100	9.780	8.770	400	60	9.230	720	-210	40	550
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	5.050	3.390	250	1.410	250	100	5.400	7.220	250	70	7.530	-2.170	10	30	-2.130
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	30.190	19.390	890	9.910	1.150	440	31.770	30.740	1.350	220	32.310	-550	-210	220	-540
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	38.450	24.180	1.550	12.730	1.360	620	40.420	36.180	1.560	450	38.180	2.280	-200	170	2.240
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14.600	8.860	490	5.250	640	400	15.640	15.570	850	130	16.550	-980	-210	270	-920
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.590	1.800	200	590	120	30	2.740	2.800	120	20	2.930	-210	0	10	-190
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	12.930	8.730	1.690	2.510	440	200	13.570	13.700	800	120	14.620	-770	-360	70	-1.060
<i>Costruzioni</i>	67.630	58.190	5.350	4.090	1.720	1.710	71.060	88.870	2.250	1.110	92.230	-21.250	-530	600	-21.170
SERVIZI	573.020	329.580	193.430	50.010	37.820	28.230	639.070	613.900	42.370	12.900	669.170	-40.890	-4.550	15.330	-30.110
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9.280	6.780	1.770	730	460	660	10.390	12.400	480	370	13.250	-3.120	-20	290	-2.860
Commercio all'ingrosso	27.850	19.350	5.300	3.200	1.150	1.830	30.820	32.470	1.350	1.110	34.930	-4.630	-210	710	-4.120
Commercio al dettaglio	93.160	58.570	17.030	17.560	2.970	2.140	98.270	101.160	2.510	1.260	104.930	-8.000	460	880	-6.650
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	174.970	49.090	120.460	5.420	1.150	1.130	177.250	183.430	1.470	240	185.130	-8.460	-330	900	-7.890
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	51.900	32.170	14.320	5.400	1.360	400	53.660	56.110	1.790	270	58.170	-4.210	-430	130	-4.510
Servizi dei media e della comunicazione	3.390	2.410	700	280	2.170	360	5.920	3.870	2.430	80	6.380	-480	-260	280	-460
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	20.600	18.270	680	1.650	2.830	1.750	25.170	17.140	4.690	1.240	23.070	3.450	-1.860	510	2.100
Servizi avanzati di supporto alle imprese	28.440	24.290	1.440	2.710	5.860	3.380	37.680	27.780	5.600	1.800	35.180	660	260	1.580	2.500
Servizi finanziari e assicurativi	13.190	10.730	490	1.960	900	3.440	17.530	15.630	1.150	1.540	18.320	-2.450	-250	1.900	-800
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	58.840	43.560	7.260	8.020	8.200	2.040	69.080	65.010	6.670	920	72.590	-6.160	1.540	1.120	-3.510
Istruzione e servizi formativi privati	10.100	7.320	2.500	280	2.630	2.310	15.040	11.760	3.200	480	15.440	-1.660	-580	1.840	-400
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	40.610	32.800	6.020	1.790	4.800	6.290	51.710	41.450	6.950	2.300	50.700	-840	-2.150	3.990	1.000
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	33.440	17.300	15.270	870	2.540	940	36.920	36.740	3.010	350	40.090	-3.300	-470	600	-3.170
Studi professionali	7.260	6.950	170	150	820	1.560	9.640	8.950	1.080	960	10.990	-1.690	-260	600	-1.350

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Per ulteriori informazioni: 06.4704 264- 287/ 348.9025607

Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per ripartizione territoriale e classe dimensionale

	ENTRATE 2015 (*)							USCITE 2015 (*)				SALDI 2015 (*)			
	Lavoratori alle dipendenze	di cui :			Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***	Lavoratori complessivi in ingresso	Lavoratori alle dipendenze	Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***	Lavoratori complessivi in uscita	Lavoratori alle dipendenze	Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***	Lavoratori complessivi
non stagionali		stagionali	interinali												
TOTALE	831.680	500.420	221.310	109.940	45.720	32.930	910.320	902.880	52.170	15.670	970.720	-71.210	-6.450	17.250	-60.400
RIPARTIZIONE TERRITORIALE															
Nord Ovest	244.080	161.180	42.760	40.130	13.290	12.350	269.710	257.840	16.230	5.230	279.310	-13.770	-2.950	7.120	-9.600
Nord Est	221.800	121.390	68.650	31.760	7.660	7.180	236.640	238.110	8.000	3.480	249.590	-16.310	-340	3.690	-12.950
Centro	156.980	98.970	38.670	19.340	11.910	6.660	175.550	174.230	13.330	3.170	190.730	-17.260	-1.420	3.490	-15.190
Sud e Isole	208.820	118.890	71.230	18.710	12.860	6.740	228.420	232.700	14.610	3.790	251.090	-23.870	-1.750	2.950	-22.670
CLASSE DIMENSIONALE															
1-9 dipendenti	270.100	172.940	89.090	8.070	14.530	17.890	302.510	325.990	15.080	8.900	349.980	-55.900	-560	8.980	-47.470
10-49 dipendenti	180.800	92.020	68.020	20.760	12.520	5.910	199.230	198.850	14.300	2.670	215.820	-18.050	-1.780	3.250	-16.580
50-249 dipendenti	125.950	73.690	22.370	29.890	6.760	3.590	136.300	131.010	10.680	1.770	143.460	-5.060	-3.910	1.820	-7.160
250-499 dipendenti	66.210	36.540	11.570	18.100	3.020	2.340	71.570	66.330	3.210	890	70.420	-120	-180	1.450	1.150
500 dipendenti e oltre	188.620	125.230	30.260	33.130	8.890	3.200	200.710	180.700	8.910	1.440	191.050	7.920	-10	1.750	9.660

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Persone per le quali si prevede l'attivazione di un nuovo contratto di lavoro nel 2015 per tipologia contrattuale e confronto con l'anno 2014 (valori assoluti e distribuzione percentuale)

	Valori assoluti*		Quota % sul totale contratti attivati	
	2015	2014	2015	2014
LAVORATORI ALLE DIPENDENZE**:	831.680	697.840	91,4	88,2
- <i>non stagionali di cui:</i>	500.420	385.310	55,0	48,7
- a tempo indeterminato a tutele crescenti***	249.240	146.040	27,4	18,5
- contratto di apprendistato	34.090	34.760	3,7	4,4
- a tempo determinato (stagionali esclusi) ****	205.200	190.050	22,5	24,0
- per maternità/aspettativa	52.230	49.310	5,7	6,2
- per copertura picco produttivo	95.090	83.530	10,4	10,6
- acausali / prova	57.890	57.210	6,4	7,2
- contratto a chiamata e altre forme	11.900	14.460	1,3	1,8
- <i>stagionali</i>	221.310	228.080	24,3	28,8
- <i>interinali</i>	109.940	84.450	12,1	10,7
LAVORATORI ALLE DIPENDENZE: (esclusi interinali)	721.730	613.390	79,3	77,5
- <i>a tempo pieno</i>	535.030	451.460	58,8	57,0
- <i>a tempo parziale</i>	186.700	161.930	20,5	20,5
FORME CONTRATTUALI "AUTONOME"	78.640	93.620	8,6	11,8
- collaboratori con contratto a progetto	45.720	58.580	5,0	7,4
- altri lavoratori non alle dipendenze *****	32.930	35.040	3,6	4,4
TOTALE CONTRATTI ATTIVATI	910.320	791.460	100,0	100,0

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Lavoratori alle dipendenze a carattere stagionale e non stagionale, inclusi i lavoratori in somministrazione o interinali.

*** Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.

**** Contratti a tempo determinato esclusi i lavoratori in somministrazione o interinali e le altre forme contrattuali.

***** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Assunzioni alle dipendenze (esclusi gli interinali) previste dalle imprese nel 2015 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato

	Anno 2015		Anno 2014	
	Assunzioni previste	% sul totale	Assunzioni previste	% sul totale
	(v.a.)*		(v.a.)*	
TOTALE	721.730	100,0	613.390	100,0
GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI				
1. Dirigenti	1.650	0,2	1.090	0,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	39.580	5,5	33.160	5,4
3. Professioni tecniche	77.560	10,7	61.790	10,1
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	71.080	9,8	67.560	11,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	261.590	36,2	220.600	36,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	91.630	12,7	84.180	13,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	84.970	11,8	62.360	10,2
8. Professioni non qualificate	93.670	13,0	82.640	13,5
LIVELLI DI ISTRUZIONE				
Livello universitario	82.860	11,5	66.560	10,9
Livello secondario e post-secondario	275.800	38,2	254.880	41,6
Qualifica di formazione professionale o diploma professionale	147.810	20,5	88.850	14,5
Nessuna formazione specifica	215.270	29,8	203.100	33,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Assunzioni alle dipendenze (esclusi gli interinali) previste dalle imprese nel 2015: le professioni high skill più richieste

	Assunzioni previste nel 2015	Assunzioni previste nel 2014	Variazioni 2014-2015	
	valore assoluto*	valore assoluto*	assolute*	percentuali
TOTALE HIGH SKILL (DIRIGENTI, PROFESSIONI CON ELEVATA SPECIALIZZ. E TECNICI)	118.790	96.040	22.750	23,7
- di cui:				
- DIRIGENTI	1.650	1.090	560	51,4
- PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE**	39.580	33.160	6.420	19,4
1) Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	9.940	6.840	3.100	45,3
- di cui: Analisti e progettisti di software	8.050	5.530	2.520	45,6
2) Ingegneri, architetti e professioni assimilate	9.340	7.470	1.870	25,0
- di cui: Ingegneri e professioni assimilate	9.040	7.260	1.780	24,5
3) Specialisti in scienze umane, sociali, economiche, artistiche e gestionali	10.500	8.570	1.930	22,5
- PROFESSIONI TECNICHE**	77.560	61.790	15.770	25,5
1) Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	10.500	7.700	2.800	36,4
- di cui: Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	5.050	3.330	1.720	51,7
2) Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	26.120	19.390	6.730	34,7
- di cui: Disegnatori industriali e professioni assimilate	4.470	2.510	1.960	78,1
3) Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	36.160	29.490	6.670	22,6
- di cui: Tecnici della vendita e della distribuzione	10.170	8.080	2.090	25,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** All'interno di queste professioni, sono riportati (in ordine di graduatoria) i tre gruppi professionali con la più elevata variazione percentuale delle assunzioni tra il 2015 e il 2014. Per ciascuno di questi gruppi, è inoltre riportata (laddove esistente) la classe o la categoria professionale col tasso di variazione più elevato tra quelle con un numero di assunzioni superiore alle 3.000 unità nel 2015

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Movimenti e tassi di variazione di personale alle dipendenze (esclusi gli interinali) previsti dalle imprese nel 2015 per ripartizione territoriale e regione

	Movimenti previsti nel 2015 (v.a)*			Tassi previsti nel 2015**		
	Entrate	Uscite	Saldi	Entrate	Uscite	Saldi
ABRUZZO	16.870	19.840	-2.960	7,5	8,8	-1,3
BASILICATA	5.260	5.500	-240	7,2	7,5	-0,3
CALABRIA	13.920	16.760	-2.840	8,1	9,8	-1,7
CAMPANIA	53.580	56.650	-3.070	7,7	8,2	-0,4
EMILIA ROMAGNA	68.950	76.850	-7.900	6,4	7,1	-0,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	15.770	17.890	-2.120	6,0	6,8	-0,8
LAZIO	64.140	70.840	-6.700	5,7	6,3	-0,6
LIGURIA	20.110	22.600	-2.490	7,0	7,9	-0,9
LOMBARDIA	133.030	141.880	-8.850	5,1	5,5	-0,3
MARCHE	17.180	21.070	-3.900	5,4	6,7	-1,2
MOLISE	2.520	3.160	-650	6,4	8,1	-1,7
PIEMONTE	47.280	53.780	-6.500	5,2	5,9	-0,7
PUGLIA	38.780	45.940	-7.160	7,7	9,1	-1,4
SARDEGNA	19.440	23.910	-4.480	9,2	11,3	-2,1
SICILIA	39.750	44.930	-5.180	7,7	8,7	-1,0
TOSCANA	47.910	55.070	-7.170	6,3	7,3	-0,9
TRENTINO ALTO ADIGE	32.370	34.930	-2.560	12,6	13,6	-1,0
UMBRIA	8.410	9.530	-1.120	5,3	6,0	-0,7
VALLE D'AOSTA	3.530	3.970	-440	13,2	14,9	-1,6
VENETO	72.960	81.030	-8.070	6,3	6,9	-0,7
TOTALE ITALIA	721.730	806.130	-84.400	6,3	7,1	-0,7
NORD OVEST	203.940	222.230	-18.280	5,3	5,8	-0,5
NORD EST	190.040	210.690	-20.650	6,9	7,6	-0,7
CENTRO	137.640	156.520	-18.880	5,9	6,7	-0,8
SUD E ISOLE	190.110	216.700	-26.590	7,8	8,9	-1,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Movimenti e tassi di variazione di personale alle dipendenze (esclusi gli interinali) previsti dalle imprese nel 2015 per provincia

	Movimenti previsti nel 2015 (v.a)*			Tassi previsti nel 2015**			Movimenti previsti nel 2015 (v.a)*			Tassi previsti nel 2015**			
	Entrate	Uscite	Saldi	Entrate	Uscite	Saldi	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldi	
Agrigento	2.550	2.900	-350	8,2	9,4	-1,1	Milano	61.610	59.410	2.210	5,5	5,3	0,2
Alessandria	4.250	4.830	-580	5,1	5,8	-0,7	Modena	9.430	10.650	-1.220	5,0	5,6	-0,6
Ancona	5.510	6.570	-1.060	5,3	6,3	-1,0	Monza e Brianza	8.640	10.290	-1.650	4,6	5,5	-0,9
Arezzo	3.290	4.210	-920	4,9	6,2	-1,4	Napoli	30.260	30.250	10	7,7	7,7	0,0
Ascoli Piceno	2.490	2.810	-310	6,8	7,6	-0,9	Novara	3.480	4.220	-740	4,7	5,6	-1,0
Asti	1.520	1.800	-280	4,4	5,2	-0,8	Nuoro	2.700	3.210	-510	11,5	13,6	-2,2
Avellino	3.210	4.000	-790	6,2	7,8	-1,5	Oristano	1.060	1.230	-160	7,7	8,8	-1,2
Bari	14.210	17.440	-3.240	6,2	7,6	-1,4	Padova	11.600	13.330	-1.730	5,1	5,9	-0,8
Belluno	4.450	4.790	-350	8,9	9,6	-0,7	Palermo	9.320	11.110	-1.790	7,0	8,3	-1,3
Benevento	1.890	2.320	-430	6,3	7,7	-1,4	Parma	6.510	7.290	-780	5,6	6,3	-0,7
Bergamo	12.250	14.330	-2.080	4,4	5,2	-0,8	Pavia	4.090	4.960	-870	4,8	5,8	-1,0
Biella	1.910	2.080	-170	5,1	5,5	-0,5	Perugia	6.550	6.990	-450	5,4	5,8	-0,4
Bologna	15.610	17.000	-1.390	5,8	6,3	-0,5	Pesaro-Urbino	4.460	5.340	-880	5,9	7,1	-1,2
Bolzano	16.770	17.860	-1.090	12,6	13,4	-0,8	Pescara	3.650	4.400	-750	7,2	8,7	-1,5
Brescia	14.640	16.550	-1.910	4,8	5,4	-0,6	Piacenza	3.800	3.920	-120	5,9	6,1	-0,2
Brindisi	3.770	4.800	-1.030	8,4	10,7	-2,3	Pisa	4.540	4.900	-360	5,5	5,9	-0,4
Cagliari	8.830	11.460	-2.630	8,0	10,4	-2,4	Pistoia	2.460	2.940	-480	5,3	6,4	-1,0
Caltanissetta	1.840	2.260	-420	7,1	8,7	-1,6	Pordenone	3.310	3.780	-470	4,6	5,3	-0,7
Campobasso	1.820	2.190	-380	6,5	7,9	-1,3	Potenza	3.510	3.760	-250	6,9	7,4	-0,5
Caserta	6.420	7.860	-1.440	6,9	8,4	-1,5	Prato	3.290	3.690	-400	5,4	6,1	-0,7
Catania	9.740	9.120	610	7,8	7,3	0,5	Ragusa	1.880	2.680	-800	5,7	8,1	-2,4
Catanzaro	2.870	3.420	-560	7,6	9,0	-1,5	Ravenna	7.040	7.800	-760	8,4	9,3	-0,9
Chieti	4.080	4.970	-890	5,5	6,7	-1,2	Reggio Calabria	2.430	3.130	-690	5,6	7,2	-1,6
Como	7.110	7.950	-840	5,7	6,3	-0,7	Reggio Emilia	5.900	6.760	-860	4,5	5,2	-0,7
Cosenza	5.460	6.450	-1.000	8,7	10,3	-1,6	Rieti	960	1.170	-210	6,5	7,9	-1,4
Cremona	3.180	3.590	-410	4,6	5,2	-0,6	Rimini	10.240	11.380	-1.140	13,4	14,9	-1,5
Crotone	1.570	1.940	-380	10,3	12,8	-2,5	Roma	51.220	55.560	-4.350	5,6	6,1	-0,5
Cuneo	7.340	7.870	-530	5,9	6,4	-0,4	Rovigo	2.180	2.680	-490	4,9	6,1	-1,1
Enna	940	1.110	-170	7,3	8,6	-1,3	Salerno	11.810	12.230	-420	9,4	9,7	-0,3
Fermo	1.610	2.330	-720	4,6	6,7	-2,1	Sassari	6.840	8.020	-1.180	10,6	12,5	-1,8
Ferrara	4.000	4.480	-480	6,9	7,7	-0,8	Savona	3.930	4.580	-640	8,8	10,2	-1,4
Firenze	14.310	16.960	-2.650	5,8	6,8	-1,1	Siena	3.860	4.320	-460	7,5	8,4	-0,9
Foggia	6.420	7.080	-650	9,7	10,7	-1,0	Siracusa	3.960	4.370	-410	8,6	9,5	-0,9
Forlì-Cesena	6.410	7.570	-1.160	6,9	8,1	-1,2	Sondrio	3.970	4.060	-90	11,1	11,3	-0,3
Frosinone	4.210	5.170	-960	5,6	6,9	-1,3	Taranto	4.780	5.890	-1.120	6,4	7,8	-1,5
Genova	10.980	12.120	-1.150	6,3	7,0	-0,7	Teramo	4.530	5.530	-1.010	8,2	10,0	-1,8
Gorizia	1.650	1.990	-340	6,1	7,4	-1,3	Terni	1.860	2.540	-680	5,1	6,9	-1,8
Grosseto	3.020	3.510	-490	9,6	11,2	-1,6	Torino	24.120	27.650	-3.530	4,8	5,5	-0,7
Imperia	2.450	2.840	-390	8,6	10,0	-1,4	Trapani	3.560	3.930	-380	9,0	9,9	-0,9
Isernia	700	970	-270	6,3	8,7	-2,4	Trento	15.600	17.080	-1.480	12,5	13,7	-1,2
La Spezia	2.750	3.070	-320	7,0	7,8	-0,8	Treviso	9.950	11.570	-1.620	4,6	5,4	-0,8
L'Aquila	4.620	4.940	-320	10,0	10,7	-0,7	Trieste	3.040	3.430	-390	6,0	6,8	-0,8
Latina	5.820	6.490	-660	6,8	7,6	-0,8	Udine	7.770	8.690	-930	6,8	7,6	-0,8
Lecce	9.610	10.730	-1.130	10,6	11,8	-1,2	Aosta	3.530	3.970	-440	13,2	14,9	-1,6
Lecco	3.370	3.630	-260	4,5	4,9	-0,3	Varese	8.180	10.040	-1.860	4,3	5,2	-1,0
Livorno	5.330	6.110	-790	8,9	10,3	-1,3	Venezia	15.950	17.810	-1.850	8,3	9,3	-1,0
Lodi	1.690	1.940	-240	4,5	5,2	-0,7	Verbano-Cusio-						
Lucca	5.820	5.890	-70	7,5	7,6	-0,1	Ossola	2.750	3.120	-370	10,5	11,9	-1,4
Macerata	3.110	4.030	-920	4,9	6,3	-1,4	Vercelli	1.920	2.210	-300	5,7	6,6	-0,9
Mantova	4.300	5.150	-850	4,6	5,5	-0,9	Verona	18.340	19.050	-710	8,4	8,7	-0,3
Massa	2.000	2.540	-540	6,6	8,4	-1,8	Vibo Valentia	1.600	1.820	-220	12,8	14,6	-1,7
Matera	1.750	1.740	10	7,8	7,8	0,0	Vicenza	10.490	11.810	-1.320	4,8	5,4	-0,6
Messina	5.980	7.460	-1.480	8,8	11,0	-2,2	Viterbo	1.940	2.460	-520	5,4	6,9	-1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015